

4, agosto, 2010. Il tempo del Denaro.

È tempo che anche gli spiritualisti scoprano l'importanza del denaro.

La scarsa attenzione alle cose "materialiste" ha portato la quasi totalità dei veri ricercatori a non desiderare in qualsiasi modo ricchezza grossolana. Cosa che poteva avere un senso – sulla base delle conoscenze, delle esperienze, e delle direzioni di ognuno - un tempo. Ma che oggi sarebbe veramente opportuno accantonare.

Forse era vero che l'eccessiva attenzione alle cose materiali poteva fuorviare. Ma è stato sicuramente sbagliato lasciare questo grande potere nelle mani di chi non ha fatto altro che utilizzarlo nei modi più inadeguati e "fuorvianti" per il benessere dell'intera collettività e umanità.

Il denaro è energia, e, come l'energia, rimane fondamentalmente neutro.

È l'essere chiamato a gestirlo, in un senso o nell'altro, in un modo o nell'altro, che ne decide la direzione.

E si tratta oggi di una quantità enorme di energia. Così occorre stare attenti a lasciare la responsabilità a mani e menti inadatte.

Perché tutto in questo momento, perché così è stato voluto da esseri non proprio orientati verso il nuovo, è deciso dal denaro.

Esso è in effetti la misura di tutte le cose. E una cosa ha valore solo sulla base di quanto "costa" sul mercato.

Così, se una cosa è offerta gratuitamente, per la maggior parte degli esseri non può avere "valore".

Eppure ciò che attiene alla spiritualità, secondo come è stata vissuta, e come dovrà essere praticata forse, ancora per qualche tempo, non ha niente a che vedere con il denaro, o altre forme di energie parificabili. E non tanto per il denaro, quanto per ciò con cui la terza densità lo ha fortemente e intrinsecamente connesso, per esempio avidità, possesso, manipolazione.

In realtà non c'è denaro, o oro, in grado di compensare la vera conoscenza. Solo il Cuore, o la gratitudine, si possono avvicinare ad una sorta di "rifusione". (Anche se per molti essi sono molto più "costosi" dei pezzi d'argento).

E in effetti, solo quelli i maestri, o la Luce, chiedono in cambio. Non tanto perché ne abbiano bisogno, quanto perché fanno parte anch'essi del percorso autorealizzativo, atteso che più si sperimenta la gratitudine, più ci si apre a quanto l'Universo è in grado di offrire.

In effetti, mettere del denaro tra colui che "trasmette" e colui chiamato a "ricevere", rischia di "inquinare" – per esempio se c'è il desiderio, o la necessità, o la pretesa di ottenere qualcosa in cambio - ciò che deve essere trasmesso, che è invece opportuno rimanga quanto di più puro e incontaminato possibile.

Ma, si ripete, per la quasi totalità degli esseri di terza densità, tutto dipende ancora dal denaro. Ogni misura, ogni pregio, ogni considerazione.

Di conseguenza, ciò che è gratis, lo fosse anche solo perché non ha "prezzo", per tanti, corre verso il niente.

Così, l'essere del nuovo deve essere impegnato almeno su un duplice fronte. Da una parte non avere più paura del denaro, così come di ogni forma di energia, imparando a utilizzarlo(a) e direzionarlo(a), con grande responsabilità, verso il massimo bene possibile, per tutti gli esseri.

Dall'altra, nell'attesa che si sperimentino e si scelgano, altri sistemi di condivisione e compensazione, ridimensionare il ruolo del denaro come unico sistema di misura di tutte le cose.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

RoHar Lu

compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.